

Il sistema delle aree verdi

Variante al prg per il centro storico, la zona orientale, la zona nord-occidentale
Assessorato alla vivibilità, servizio pianificazione urbanistica



◀ A sinistra: panorama dai Camaldoli

A destra: una masseria nella campagna napoletana

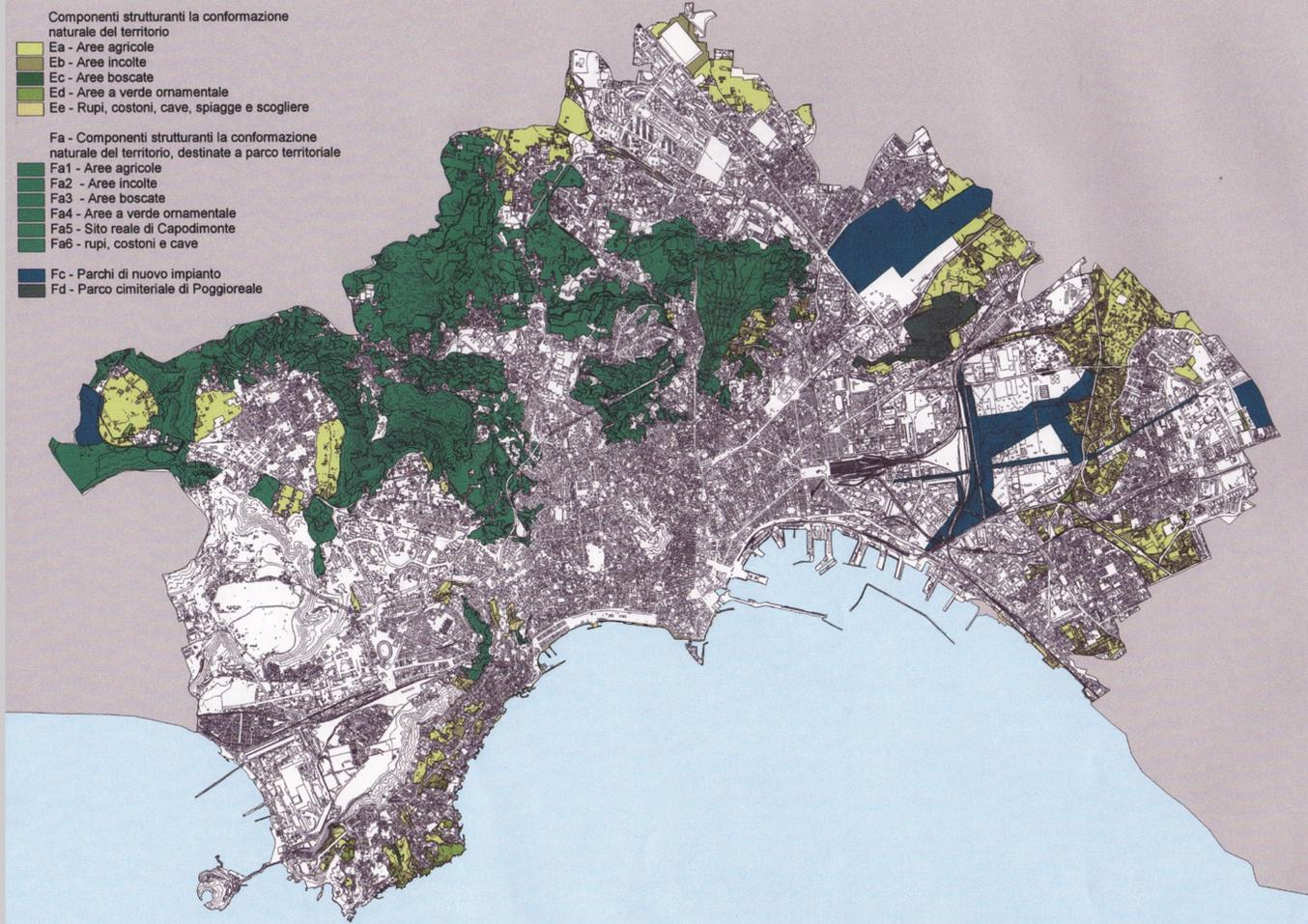
Da sopra: l'ex cratere Senga fra Napoli e Pozzuoli; coltivazioni a Pianura; il promontorio di Posillipo

Il piano destina all'uso pubblico **5.400 ettari di aree verdi**, che diventano 5.600 con la dotazione già prevista dalla variante per la zona occidentale. Si costituisce così un sistema articolato intorno a una proposta di respiro metropolitano: l'istituzione di due parchi d'interesse regionale, il **parco delle colline di Napoli**, lungo un arco dal promontorio di Posillipo fino a Capodichino, e quello della *valle del Sebeto*, che s'identifica con la piana degli "orti detti le paludi", tra Napoli e Volturno. I due parchi sono caratterizzati dalla compresenza di zone protette, terreni agricoli, aree verdi aperte alla fruizione e insediamenti abitati, amministrati dalla **Comunità del parco**, espressione delle popolazioni insediate. L'obiettivo è la realizzazione di un sistema continuo di aree tutelate, esteso anche ai comuni confinanti e destinato all'utenza dell'intera area.

Con l'attuazione della variante si potrà colmare il pesantissimo deficit di spazi pubblici nei quartieri per i giardini, il gioco, lo sport (739 ettari), determinando anzi un **saldo positivo di circa 225 ettari**; i nuovi spazi verdi -così come aree e fabbricati per ogni altro tipo di attrezzatura- sono tutti singolarmente individuati in modo da poter programmare direttamente la loro realizzazione. La disponibilità di spazi offerta dalla dismissione di insediamenti industriali e grandi impianti offre l'occasione per costituire **quattro nuovi parchi urbani**, per un'estensione complessiva di 420 ettari, oltre il già previsto parco di Bagnoli.

Particolare attenzione viene dedicata anche alle **aree agricole** che si estendono per circa **1700 ettari**: un patrimonio ambientale e produttivo di cui restano consistenti tracce nelle conche di Agnano, Pianura, Soccavo, sui terrazzamenti lungo le pendici collinari di Posillipo, San Martino, sui rilievi dei Camaldoli, nella piana a oriente. Sono state individuate tutte le aree, comprese quelle incolte, al fine di valorizzarle anche attraverso iniziative agrituristiche. Per le aree comprese nei parchi territoriali si prevedono, piuttosto che l'esproprio, convenzioni di uso pubblico dei terreni agricoli, procurando ai coltivatori un reddito integrativo.

La finalità fondamentale della proposta per la formazione di un sistema di aree verdi fa leva sulla riscoperta dell'identità naturale della città. La tavola storica testimonia l'ampiezza della campagna napoletana alla vigilia della moderna espansione edilizia, la **carta della naturalità** e gli studi sulla vegetazione documentano quanto queste risorse siano tuttora presenti nell'area urbana. E' quindi possibile perseguire l'obiettivo della convivenza fra città e natura, che peraltro è anche condizione di un qualificato sviluppo economico.



Facoltà di Agraria-Università Federico II
Istituto di botanica generale e sistematica
Laboratorio di fitogeografia ed ecologia vegetale

Comune di Napoli
Servizio pianificazione urbanistica

